

TUMORE TESTA-COLLO: SOPRAVVIVENZA A 5 ANNI SE LA DIAGNOSI È PRECOCE

Publicato il 13 Settembre 2024 di redazione



Categoria: [SALUTE](#)



Il professor Succo (AIOCC) avverte: "Attenzione a fumo di tabacco, alcol e virus Hpv"

ROMA – **"Per tumori della testa e del collo si intendono quei tumori che si manifestano nel distretto anatomico che va dalle clavicole fino alla base del cranio, quindi il cervello è escluso. Si tratta di una serie di tumori diversi, perché incidono a carico dei diversi organi che sono contenuti all'interno di questa realtà anatomica e quindi sono da annoverarsi tra i tumori rari in quanto nessuno di questo tipo di neoplasie supera la soglia dei 6 casi ogni 100mila abitanti.** Si tratta di tumori che interessano essenzialmente il cavo orale, la lingua, la gola e la laringe, dove sono contenute le corde vocali, e le ghiandole salivari. Non dobbiamo poi dimenticare che comunque nel distretto cervico cefalico è compresa anche la tiroide, sede di tumori maligni di questa ghiandola". Lo ha spiegato all'agenzia Dire il professor **Giovanni Succo, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica (Aiocc)** e della European Head and Neck Society, a margine della presentazione della XII edizione della Make Sense Campaign, avvenuta oggi a Roma presso la sala Caduti di Nassirya del Senato. "Diversamente dal fatto di essere considerati tumori rari- ha proseguito- in realtà questa entità viene ritenuta cumulativamente, per cui insieme **questi tumori rappresentano il sesto-settimo cancro più frequente dei tumori maligni umani**, parliamo di circa 10.000 casi all'anno in Italia, prevalentemente di sesso maschile: sette su 10 sono maschi, tre su 10 sono femmine".

FATTORI DI RISCHIO

L'esperto ha posto poi l'accento sui fattori di rischio. "Quelli riconosciuti sono essenzialmente due: **il fumo di tabacco e l'alcol, specialmente se in associazione.** Da un po' di anni si è presa però consapevolezza di altri fattori di rischio che non sono di tipo voluttuario ma di tipo biologico, ovvero i virus: **il virus dello Human papilloma virus, l'Hpv, e il virus della mononucleosi infettiva, virus di Epstein Barr.** A questo tipo di infezione è legata anche la eziopatogenesi di alcuni tipi di tumori del distretto cervico-cefalico". Il presidente Aiocc ha sottolineato poi che **"i tumori testa-collo colpiscono soprattutto la quinta-sesta decade di vita ma negli ultimi anni,** proprio a causa dell'infezione da Hpv, si sta assistendo a una riduzione dell'età media di incidenza di questo tipo di tumori, che colpiscono anche soggetti appartenenti alla terza-quarta decade di vita".

MODALITÀ DI TRATTAMENTO

Per chi è colpito da **queste neoplasie viene in aiuto la chirurgia, "prima modalità di trattamento-**

evidenza Succo- specialmente se si parla di tumore in fase precoce. Quando i tumori sono invece **in fase avanzata, quasi sempre la terapia è molto multimodale e comprende la chirurgia, la radioterapia e i trattamenti chemioterapici** appannaggio della oncologia medica".

LE PERCENTUALI DI SOPRAVVIVENZA

Le percentuali di sopravvivenza sono molto diverse. **"Se il tumore viene diagnosticato in fase precoce, le percentuali di sopravvivenza a cinque anni rasentano il 90% dei casi**, mentre se il tumore è diagnosticato tardivamente il 50% di questi pazienti potrà essere vivo ancora cinque anni dopo la diagnosi".

Neoplasie delle quali in Italia si parla, forse, ancora troppo poco. Secondo il professor Succo "questo avviene essenzialmente perché **manca una corretta definizione di questo tipo di tumore in termini di peso sanitario e sociale**. Si tratta dei più frequenti tra i tumori rari e come tali devono essere considerati e poi trattati in ambito multidisciplinare in centri specializzati per il trattamento di questo tipo di tumori".

La ricerca sta intanto producendo farmaci sempre più efficaci per contrastare i tumori della testa e del collo. C'è un però. "Il problema- ha reso noto Giovanni Succo- è che **nel nostro Paese l'iter approvativo per i farmaci di ultima generazione è ancora un po' rallentato rispetto ad altre realtà internazionali**. Si viene così a verificare la situazione in cui il paziente legge su Internet che c'è la possibilità di essere curati con un farmaco innovativo e poi tocca con mano la realtà in cui, nella nostra realtà nazionale, quel farmaco non può ancora essere utilizzato".

I SINTOMI

E i sintomi? **Il paradosso è che sono quelli delle più comuni infiammazioni del distretto testa-collo**. "Stiamo parlando del mal di gola- dice il professor Succo- stiamo parlando del **dolore alla bocca e alla lingua, delle gengive che sanguinano, dell'ingrossamento delle ghiandole del collo, dell'abbassamento di voce, la raucedine, del sangue dal naso**, ovvero l'epistassi. Tutti sintomi che, in realtà, sono abbastanza comuni. Quello che deve caratterizzare un sintomo sospetto è quando dura più di tre settimane: ecco perché il nostro motto è 'Uno x tre', ovvero un sintomo anche banale che però dura per più di tre settimane deve suggerire di andare a una consultazione con uno specialista del distretto testa-collo. Quelli di ingresso sono l'otorinolaringoiatra o il chirurgo maxillo-facciale, nonché il dentista. Voglio però sottolineare che la terapia del tumore testa-collo oggi è rigidamente multidisciplinare, sia per quanto riguarda il trattamento che la riabilitazione". Numerosi i

problemi che lamentano quanti vengono colpiti da questo tipo di neoplasia.

“In realtà- le parole del professor Succo- i disagi maggiori per i pazienti con tumore testa-collo sono quelli delle funzioni: **la funzione deglutitoria, la funzione fonatoria, cioè parlare, e la funzione motoria**. Il collo colpito da questo tipo di malattia e quindi trattato chirurgicamente o anche con terapie fisiche perde un po' della propria funzionalità, è rigido. E questo grado di fibrosi e rigidità si traduce poi in un rallentamento o in un impedimento delle funzioni più comuni, tra cui quelle che spesso caratterizzano la nostra vita sociale, come mangiare o parlare in pubblico o avere rapporti sessuali. Quindi possiamo dire che **questo tipo di tumore è uno di quelli che incidono più pesantemente sulla sfera psicologica** dei nostri pazienti”.

Il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica lancia infine un messaggio a quanti combattono ogni giorno contro i tumori della testa e del collo. **“Non dobbiamo avere paura di questo tipo di cancro**, non dobbiamo avere paura di una diagnosi, specialmente se questa è precoce. Purtroppo siamo ancora un po' distanti dalla prevenzione assoluta e dall'abbandono assoluto dei fattori di rischio- conclude- **ma se prestiamo maggiormente attenzione ai segnali che provengono dal nostro corpo riusciamo a raggiungere una diagnosi di questo tipo di tumore in fase molto precoce**, da cui derivano trattamenti spesso in grado di risolvere completamente la malattia oncologica”.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

